



Documento relativo alla manifestazione del 12 aprile 2005 a sostegno delle rivendicazioni dei docenti specializzati

Il 12 aprile 2005 scendono in piazza, rispondendo all'appello dell'Anp, i docenti specializzati e specializzandi delle SSIS (Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario) e dei corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria. Si tratta di alcune migliaia di persone, che quotidianamente operano nelle scuole, in condizione di precarietà, per garantire qualità al servizio di istruzione.

I motivi che li costringono alla protesta sono gravi ed urgenti, non solo per quanto riguarda la tutela dei loro interessi personali e professionali, ma per questioni che attengono alla stessa dignità della scuola italiana ed alle sue possibilità di non scadere ulteriormente nel confronto con i sistemi scolastici degli altri paesi evoluti. E' infatti in fase di avanzata elaborazione uno dei principali Decreti attuativi della legge Moratti, quello relativo alle modalità per la formazione iniziale dei docenti ed al loro accesso all'insegnamento. Nel momento stesso in cui si sancisce la necessità di una laurea specialistica di secondo livello, seguita da un periodo di tirocinio, ai fini del futuro accesso alla docenza, si trascura – anzi, si cancella con un tratto di penna – l'esistenza di alcune migliaia di docenti che, a partire dal 1999, hanno già conseguito quei livelli di formazione, a proprie spese, superando impegnative prove di accesso a numero chiuso, ed attraverso percorsi di formazione persino più lunghi e difficili di quelli previsti per i futuri insegnanti. Si tratta di persone che hanno frequentato una scuola di specializzazione biennale dopo il conseguimento di lauree del vecchio ordinamento, quadriennali o quinquennali: persone cui le leggi fino ad oggi in vigore si sono impegnate a riconoscere gli studi compiuti come titolo di abilitazione e che ora vengono del tutto abbandonate al loro destino, senza neppure la camera di compensazione di una fase transitoria prima dell'entrata a regime del nuovo sistema di reclutamento (che richiederà alcuni anni).

Di fronte a questa intollerabile situazione, l'Anp – sostenuta dall'ANIEF (Associazione Nazionale Insegnanti ed Educatori in Formazione) e dall'ANaDoSS (Associazione Nazionale Docenti Specializzati e Specializzandi) – indice per il 12 aprile **una giornata di sciopero ed una manifestazione nazionale**, in appoggio ai seguenti obiettivi:

- **la modifica immediata dello schema di decreto legislativo ex art.5, L.53/2003, ora all'esame del Parlamento, affinché sia prevista una fase transitoria che in modo organico ed equilibrato contempli le prospettive a regime dei futuri laureati specialistici e le aspettative dei docenti precari formati presso le università;**
- **l'istituzione di quota di posti per le immissioni in ruolo riservata ai docenti abilitati presso le SSIS e le facoltà di Scienze della Formazione Primaria o un loro inserimento nelle graduatorie di merito;**
- **l'iscrizione con riserva nelle graduatorie permanenti per i docenti iscritti al VI ciclo SSIS;**
- **la copertura di tutti i posti vacanti come previsto dalla L.143/2004.**

Non è in gioco unicamente l'interesse dei docenti specializzati e specializzandi a veder tutelata la propria aspettativa di lavoro. E' in questione il diritto delle giovani generazioni, di oggi e di domani, a vedersi assicurati i migliori docenti disponibili: quelli che per la serietà e la durata dei percorsi formativi seguiti danno affidamento di saper elevare la qualità dell'istruzione e di garantire al nostro paese la possibilità di rimanere protagonista nei sempre più impegnativi confronti che lo attendono sul piano internazionale.